

Rassegna del 24/12/2020

ASSOCIAZIONI ANCE

24/12/2020	Arena	12	Locandina	...	1
24/12/2020	Piccolo	25	Immaginare e prevedere per costruire il futuro	Millevoi fabio	2
24/12/2020	Repubblica Genova	8	Intervista a Filippo Delle Piane - Delle Piane: "2021, perché si può ripartire" - Delle Piane: "Vaccino e soldi nel 2021 si può ripartire ma guai a fare ancora errori"	Minella Massimo	3

SCENARIO

24/12/2020	Arena	25	«In Regione nuove norme per l'edilizia»	...	6
24/12/2020	Corriere del Trentino	7	Intervista ad Andrea Basso - Edilizia, lo stop di marzo si fa sentire «Perso il 30 per cento del fatturato»	Mapelli Alberto	7
24/12/2020	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	13	Mose, pressing di Spitz per Ossola I crediti delle imprese alla Camera	Zorzi Alberto	9
24/12/2020	Corriere delle Alpi	11	Commissario per le varianti Proroga fino al 2022	...	10
24/12/2020	Corriere delle Alpi	35	Variante di San Vito il Comune fa la lista dei nodi da risolvere	A. S.	11
24/12/2020	Gazzettino Belluno	9	Danni in Alpago, scontro fra Provincia e Regione - Area industriale sott'acqua: «Serve un progetto sicurezza»	...	12
24/12/2020	Gazzettino Belluno	11	Via libera alla variante «Ma servono cambiamenti» - Nuova variante: ultimo via libera ma il Comune chiede migliori	Bolzonello Giuditta	14
24/12/2020	Gazzettino Venezia	9	Consulenza al commissario del Consorzio: scoppia la polemica - Super consulenza, bufera su Spitz	Brunetti Roberta	16
24/12/2020	Gazzettino Venezia	9	Fine anno con l'acqua alta, Mose pronto ad alzarsi	R.Br.	18
24/12/2020	Giornale di Vicenza	23	Superbonus operativo Diquigiovanni incassa i primi 500 mila	...	19
24/12/2020	Il Fatto Quotidiano	17	Stadio del Milan, affari e cemento: e ora Sala che fa? - Risiko Milan, cemento a San Siro Al club in arrivo 200mln l'anno	Barbacetto Gianni	20
24/12/2020	Italia Oggi	30	Brevi - Il Superbonus edilizio al 110%, così come gli altri incentivi fiscali, può essere utilizzato nella ricostruzione degli immobili danneggiati...	...	22
24/12/2020	Italia Oggi	31	Superbonus, per stabilire il limite massimo di detrazione necessario uno slalom tra importi diversi - Uno slalom per i limiti di spesa	Poggiani Fabrizio_G.	23
24/12/2020	Italia Oggi	31	La via della riqualificazione energetica incrocia il 110%	A.B. - D.M.	25
24/12/2020	Mattino Padova	27	La Provincia si riscopre ricca e vara un piano da 517 milioni	Rafaschieri Roberto	26
24/12/2020	Sole 24 Ore	32	Ape eseguita anche da un certificatore Solo il tecnico abilitato può asseverare	Rollino Luca	27
24/12/2020	Sole 24 Ore	32	L'impianto di riscaldamento necessario per il bonus	...	28
24/12/2020	Sole 24 Ore	2	Fisco, lavoro, bonus: fiducia della Camera sulla manovra chie vale 40 miliardi - Superbonus, imprese, partite Iva: la manovra incassa la fiducia	Mobili Marco - Rogari Marco	29
24/12/2020	Sole 24 Ore	31	Nel modello 730 superbonus e sconti per spese tracciate - Nel nuovo 730 le detrazioni del 19% su spese tracciate	Pegorin Lorenzo - Ranocchini Gian_Paolo	34
24/12/2020	Sole 24 Ore	6	Primo Green Bond al via all'inizio dell'anno	G. Tr.	35
24/12/2020	Tribuna Treviso	33	Ripara guard-rail in tangenziale Veneto Strade crea il caos viario	Cipolla Federico	36



ANCE | VERONA



CON L'AUGURIO CHE IL 2021
PORTI SERENITÀ AL NOSTRO PAESE
ED UNA VERA RINASCITA DEL SETTORE EDILE

Buone Feste



UNA SQUADRA DI ESPERTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE.

SERVIZI ISTITUZIONALI

- LAVORO E PREVIDENZA
- RELAZIONI SINDACALI
- LAVORI PUBBLICI
- EDILIZIA PRIVATA
- URBANISTICA, TERRITORIO E AMBIENTE
- TECNOLOGIA, QUALITÀ E SICUREZZA
- MERCATO E IMPRESA
- FISCALITÀ
- I SERVIZI INNOVATIVI

SERVIZI INNOVATIVI

- Progetto "CQ | Costruire in Qualità". Qualità e durabilità delle costruzioni
- Gestione economico-finanziaria e rapporti con le banche
- Fatturazione elettronica
- Coordinamento e gestione del processo
- Business plan dell'investimento
- Project financing
- Aggregazioni tra imprese

ANCE | VERONA

via Santa Teresa 12
37135 Verona
tel. 045.594764
collegiocostruttori@ancevr.it
www.anceverona.it



IMMAGINARE E PREVEDERE PER COSTRUIRE IL FUTURO

FABIO MILLEVOI*

Una città – scrive il sociologo Richard Sennett – è fatta di diverse anime e per definizione è “storta e sbilenca” e, da essa mai potrà uscire qualcosa di completamente dritto. Tuttavia, sarà quello che costruiamo oggi a influenzare le cose, seppur “storte e sbilenche”, che avremo domani e che caratterizzeranno il vivere, l’abitare in un territorio piuttosto che in un altro.

Quel qualcosa di storto non è un prodotto ma un processo che siamo chiamati a costruire oggi tutti insieme plasmando le nostre scelte verso futuri possibili. Futuri che ancora non esistono, che prima o poi arriveranno: meglio farsi trovare pronti. Fra 20 anni tutti preferiremmo avere gli strumenti per governare la paura causata da una guerra batteriologica piuttosto che subire passivamente.

Il futuro non è in ciò che accadrà, bensì la conseguenza diretta delle nostre azioni e scelte. Pensiamo, ad esempio, al piano Next Generation Eu e iniziamo a decidere per quale futuro utilizzare i fondi messi a disposizione della Commissione Ue. Siamo chiamati a pensare a una strategia di impegno a medio e lungo termine. Una delle prime decisioni della presidente Ursula von der Leyen è stata proprio quella di istituire una commissione per le “prospettive strategiche” col compito di elaborare scenari di previsione, quadri di riferimento di medio e lungo periodo per la costruzione di proposte che orienteranno il futuro dibattito politico.

Ogni giorno immaginiamo il futuro che guida le nostre aspettative, delusioni, volontà. Prevediamo, temiamo, speriamo. Ma non basta. Dobbiamo pensare al modo in cui utilizzare il futuro. Dobbiamo imparare a “lavorare con i futuri” per anticipare i possibili cambiamenti e modificare il presente attraverso l’anticipazione, forza che modella ciò che facciamo. Seguendo questa traccia di pensiero è na-

to a Trieste, la città dallo sguardo presbite, il Laboratorio dell’Immaginazione delle costruzioni Future (LlCoF**). Un progetto che mette in rete ricerca, innovazione e mondo produttivo, per immaginare il futuro dell’intera filiera edile. LlCoF userà il futuro per motivi diversi, in modi diversi in contesti diversi per elaborare scenari strategici utili a disegnare i successivi assi decisionali. A cosa serviranno le case nel 2040? Le città saranno emblemi della sostenibilità o solo della sopravvivenza? Fra gli innumerevoli dati del processo produttivo quali saranno quelli di valore? Quali delle fasi costruttive saranno svolte dai robot? Ma soprattutto quali saranno le competenze che gli imprenditori del 2030 dovranno avere per gestire le sfide del 2050? Inizia così da Trieste un viaggio di andata e ritorno fra le vulnerabilità e le opportunità della quarta rivoluzione industriale in compagnia dell’immaginazione.

LlCoF sarà un luogo aperto alle contaminazioni, inusuali e inedite, fra professioni, discipline e saperi per aiutare l’intera filiera delle costruzioni a dare forma concreta a futuri possibili dell’edilizia, per scrivere una sceneggiatura condivisa non per leggere un copione.

*direttore Ance Fvg e responsabile di LlCoF

(**LlCoF è progetto promosso da Ance Fvg ospitato in Area Science Park, realizzato nell’ambito di “Cantiere 4. 0 & oltre”, tessera del Digital innovativon hub Ip4Fvg)



L'intervista

Delle Piane “2021, perché si può ripartire”

di **Massimo Minella**

«C'è il vaccino e ci sono i soldi. Tutto questo grazie all'Europa. Ma ora dipende solo da noi, non dobbiamo fare errori. La ripartenza è possibile, ma non scontata». Filippo Delle Piane risponde al telefono con un sottofondo di bambini che si fanno giustamente sentire. Ma prima di consegnarsi alla famiglia il presidente ligure dei costruttori dell'Ance prova a guardare oltre le feste e a riflettere sull'anno che verrà.

● a pagina 8



▲ I cantieri del Terzo Valico

L'intervista

Delle Piane “Vaccino e soldi nel 2021 si può ripartire ma guai a fare ancora errori”

di **Massimo Minella**

«C'è il vaccino e ci sono i soldi. Tutto questo grazie all'Europa. Ma ora dipende solo da noi, non dobbiamo fare errori. La ripartenza è possibile, ma non scontata». Filippo Delle Piane risponde al telefono con un sottofondo di bambini che si fanno giustamente sentire. Ma prima di consegnarsi alla famiglia il presidente ligure dei costruttori dell'Ance prova a guardare oltre le feste e a riflettere sull'anno che verrà. Il 2021 si annuncia come un anno di grande

lavoro, con l'apertura di tanti cantieri, grandi e piccoli. E niente altro può garantire sostegno a un settore come quello delle costruzioni, così provato dalla crisi. Ma sarebbe grave dare per già vinta la partita, avverte Delle Piane.

Perché, presidente?

«Perché per il momento stiamo ragionando su potenzialità e i “se” e “ma” non mancano».

I segnali sembrano essere però molto evidenti...

«È così, sia sul fronte privato, sia su

quello pubblico».

Quale dà più garanzie? Sul versante pubblico si annunciano



grandi investimenti, vero?

«Sì, vediamo come si tradurrà tutto questo. Intanto sul fronte privato riconosco che l'aspettativa è altissima sul tema superbonus. Il nodo da sciogliere riguarda però la proroga. Deve essere congrua».

Quanto congrua, sei mesi?

«In sei mesi non si sposta niente, lo dico per esperienza. Dev'essere di un anno o meglio due e allora ci si mette davvero in moto».

E le imprese che dicono?

«Fra il primo e il secondo lockdown abbiamo avuto trenta nuovi associati. Io ho parlato con tutti, a distanza, e da loro ho colto prudenza ma anche soddisfazione per il lavoro che non si era affatto interrotto, anzi».

E sul tema dello sviluppo che succede?

«Qui è più complicata. Sempre fra il primo e il secondo lockdown ho visto un dinamismo che spero di rivedere. In effetti, con la gente che è più in casa, magari anche in smart working cresce la voglia di fare

interventi. Ci sono dei buoni segnali, insomma, molto dipenderà da come uscirà bastonata l'economia».

I soldi del Recovery Fund dovrebbero però dare una mano, non trova?

«Sì, anche se una parte servirà per coprire il debito pregresso. Io apprezzo il lavoro fatto dalla Regione, ma non credo che possa essere sostenuto tutto ciò che è stato richiesto, visto stiamo parlando del 10 per cento della cifra totale. Comunque era giusto partire, vediamo che succede».

Che succede, secondo lei?

«Noi siamo bravi ad appostare risorse, meno a spenderle. Ora abbiamo una grande opportunità, spetta a noi non sprecarla. In gioco ci sono le grandi infrastrutture, vedo il Terzo Valico, che peraltro sta già andando, spero che parta davvero per concludersi il raddoppio ferroviario del ponente. E poi c'è lo spostamento della diga e infine due grandi scommesse».

Quali?

«Il waterfront di levante e l'Hennebique, anche qui non c'è nulla di scontato, ma siamo di fronte a grandi opportunità».

E del piano "caruggi" appena presentato dal sindaco Bucci per cambiare il volto del centro storico che ne pensa?

«Io giudico un progetto interessante, ma non ci sfugge il fatto che il centro storico è in grandissima parte privato. Quindi o partono gli investimenti dei privati o tutto si complica».

Davvero il 2021 può essere l'anno della svolta?

«Diciamo che può essere un anno di rimbalzo, sì. Ci sarà il vaccino e ci saranno i soldi del Recovery Fund, entrambi arrivano dall'Europa a cui dobbiamo dire grazie. Senza, non avremmo avuto niente. Ora tocca a noi far funzionare le cose. E se non funzionano sarà soltanto colpa nostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul fronte privato l'aspettativa è altissima per il superbonus. Il nodo da sciogliere riguarda però la proroga. Deve essere congrua, un anno o ancora meglio due



▲ Il presidente di Ance Filippo Delle Piane

Noi siamo bravi ad appostare risorse, meno a spenderle. Ora abbiamo una grande opportunità, non sprechiamola. Waterfront e Hennebique sono due grandi sfide





📷 In cantiere

Un'immagine dei cantieri del Terzo Valico, l'opera dovrebbe essere completata nel 2023. Il prossimo anno sono molti i cantieri che apriranno in Liguria

Bozza (FI)

«In Regione nuove norme per l'edilizia»

Rilancio dell'edilizia, efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici esistenti: il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge Rizzotto e sottoscritta dal consigliere veronese di Forza Italia Alberto Bozza. Si modifica così la legge regionale "Veneto 2050", prorogando al 31 dicembre 2021 gli aumenti di cubatura per gli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico di classe A4 degli edifici esistenti. «L'obiettivo - ha detto Bozza in aula - è agevolare il rilancio del settore edilizio in un momento così difficile. L'edilizia è un motore fondamentale per il Paese e per il Veneto. Questa proposta offre uno strumento indiretto a costo zero per la Regione; la proroga dell'aumento delle cubature infatti agevola la riqualificazione edilizia e imprese e professionisti del settore possono utilizzarla per rimettersi in moto. Spesso discutiamo, giustamente, di dare risorse al sistema economico: ma dove a volte non ci si riesce per i limiti di bilancio, si può supplire offrendo semplificazioni legislative e burocratiche».



Edilizia, lo stop di marzo si fa sentire «Perso il 30 per cento del fatturato»

Basso, nuovo presidente Ance, traccia il bilancio. «Ma nel 2021 con l'eco-bonus si riparte»

**Prospettive
Licenziare?**
No, le aziende stanno in larga parte cercando personale

Ora spero in un po' di coraggio dalla nostra Provincia nell'investire sul nostro futuro

di **Alberto Mapelli**

TRENTO Un 2021 che pubblico e privato devono affrontare «con coraggio per aiutare la ripartenza del settore edile». È l'auspicio di Andrea Basso per affrontare il prossimo anno come guida dei costruttori trentini, dato che è diventato presidente di Ance Trentino subentrando a Giulio Misconel il 18 dicembre scorso.

Presidente Basso, qual è la situazione dell'edilizia trentina?

«È stato un anno particolare che ha creato disagi in tutte le categorie. Prima del Covid si stava uscendo da una fase particolare di poco lavoro con qualche segnale incoraggiante, poi la pandemia ha frenato sia il pubblico sia il privato. La situazione all'interno dell'Associazione è egregia e in salute, c'è voglia di affrontare il futuro con anche le problematiche e le incombenze che ci sono ed emergeranno. L'incertezza ovviamente esiste ma siamo fiduciosi e pronti a lavorare insieme per il futuro del settore».

Quanto ha inciso la crisi su di voi? Avete quantificato le

perdite?

«Non siamo ancora riusciti a dare una quantificazione precisa, ma il blocco di 50 giorni durante la prima ondata si è fatto sentire sui bilanci in modo inevitabile. Il sentimento comune è che si oscilla tra il 20% e il 30% di fatturato perso durante questo 2020».

Rischia di risentirne anche il livello degli addetti nel 2021 dopo lo sblocco dei licenziamenti?

«Paradossalmente no. Se escludiamo situazioni particolari in cui potrebbe esserci una ristrutturazione le aziende stanno in larga parte cercando personale, tanto che nel 2021 potrebbe presentarsi il problema opposto e non trovare una quantità adeguata di personale qualificato. Sempre meno ragazzi cercano un futuro nel nostro settore. Questo è un tema per il futuro: dovremo essere bravi a valorizzare il nostro mondo anche tra i ragazzi, fargli capire che ci sono prospettive nel nostro mondo».

Il superbonus del 110% sta aiutando effettivamente la ripresa?

«Quest'estate, quando è stato approvato, c'è stato tanto en-

tusiasmo, come se stesse per partire una nuova era in modo immediato. Tutte le parti hanno visto in questa soluzione un'opportunità, dagli istituti bancari e assicurativi locali e nazionali per assorbire il credito d'imposta ai privati che vogliono rinnovare i loro edifici. Ma spesso sono interventi complessi e che necessitano molti mesi per effettivamente partire. In questo senso servirebbe uno snellimento delle procedure perché la burocrazia rimane un peso a volte eccessivo, anche su inezie. Speriamo che il 2021 rappresenti effettivamente la partenza del bonus e in una proroga del bonus per il 2022, magari rendendolo permanente».

Quali sono le prospettive per il 2021?

«Mi auguro un futuro migliore per tutti i comparti per aiutare tutto il territorio di ripartire. E spero in un po' di coraggio sia dalla nostra Provincia nell'investire sul futuro, finanziando lavori per strutture e infrastrutture, sia dei privati. Sia chiaro, non si deve puntare a uno sviluppo sfrenato, ma a una riqualificazione e valorizzazione dell'esistente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Cantieri
L'edilizia
traccia
il bilancio
dell'anno
appena
concluso
e immagina
le prospettive
del 2021

Mose, pressing di Spitz per Ossola

I crediti delle imprese alla Camera

Interrogazione di Moretto (Iv). Preallerta per il 28: ipotesi 115

Decaduti Il prefetto di Roma ha chiuso la fase dei commissari del Cvn: ora c'è il liquidatore

L'appello Rizzo ha spiegato a Miani che avanzano 20 milioni e senza di loro le dighe non si alzano

VENEZIA I 20 milioni di crediti arretrati delle imprese del Consorzio Venezia Nuova arrivano in Parlamento. La deputata di Italia Viva Sara Moretto ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, chiedendo che «siano erogati subito». «Ho raccolto il grido di aiuto delle ditte consorziate impegnate nei lavori in laguna, che lamentano il rischio concreto di chiudere, perdendo fino a 1500 posti di lavoro - spiega Moretto - La situazione è divenuta ormai insostenibile». Parole uguali a quelle che ha detto Devis Rizzo - presidente di Kostruttiva e «portavoce» delle piccole e medie imprese rimaste a lavorare sul Mose - in un incontro con Massimo Miani, nuovo commissario liquidatore. Rizzo ha poi ricordato che le sue consorziate Radar e Novello forniscono una quarantina di dipendenti per i sollevamenti e che in questi primi due mesi avrebbero accumulato mezzo milione di euro di sospesi; e che dunque è necessario dare un segnale, perché il rischio è che senza questi lavoratori il Mose non salga.

Dopo i dieci sollevamenti dal 3 ottobre a oggi, con il periodo terribile dal 4 al 13 dicembre, ora le squadre sono

di nuovo in preallerta per lunedì 28. Troppo presto per previsioni precise (anche se il sito Ilmeteo.it parla di 115 centimetri), ma la macchina si è mossa, anche quella portuale, in previsione di una chiusura delle dighe e di uno stop all'ingresso delle navi. Secondo la nuova procedura, comunque, le decisioni verranno prese solo nelle ultime 24 ore, con il termine di 9 ore dall'evento come limite minimo per avvisare le squadre, mentre per avviare il sollevamento servono circa 3-4 ore. La procedura è stata rivista in via prudenziale dopo la mancata difesa della città dell'8 dicembre, anche se proprio questi tempi mettono in dubbio che si sarebbe potuti intervenire dato che solo a mezzogiorno si capì che i venti, invece di calare come previsto, avrebbero continuato a tirare forte, gonfiando il picco fino a 138 centimetri alle 16.25.

Intanto a tutti gli enti e alle imprese è arrivata nei giorni scorsi la lettera del prefetto di Roma Matteo Piantedosi che ha dichiarato ufficialmente «cessata la misura di straordinaria e temporanea gestione» del Cvn e di Comar, commissariati su indicazione dell'Anac dopo lo scandalo delle tangenti del 2014. Il primo

commissario, Giuseppe Fienngo, si è dimesso ormai un mese fa, mentre dopo questa lettera decade anche Francesco Ossola. L'ingegnere torinese sta continuando a presentarsi in ufficio all'Arsenale e pare che sul tavolo di Miani ci sia una lettera del commissario del Mose Elisabetta Spitz che ne chiede la conferma al «timone» tecnico del Cvn attraverso una consulenza come direttore, nonostante ci sia già Giovanni Zarotti. Il diretto interessato non ne parla, ma c'è già una fronda interna al Cvn che chiede di voltare pagina. Spitz ha inoltre di recente incaricato lo studio Arquilla e Associati di analizzare il bilancio 2019 del Cvn (10 mila euro) e l'ex Demanio Antonio Ronza per organizzare le risorse umane (9 mila).

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFRASTRUTTURE

Commissario per le varianti Proroga fino al 2022

BELLUNO

L'incarico al commissario delle opere infrastrutturali lungo l'Alemagna è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022. «Da tempo sono stati evidenziati ritardi nella realizzazione di alcune opere stradali per migliorare la viabilità verso Cortina lungo l'Alemagna nell'ambito dei Mondiali di Sci 2021: in diverse occasioni ho sottolineato la necessità di concludere i lavori confrontandomi più volte anche con Anas e la Provincia di Belluno per comprendere la situazione». Lo spiega il ministro D'Inca. «Adesso, in una disposizione inserita all'interno del decreto Milleproroghe sarà possibile continuare e soprattutto accelerare gli interventi grazie alla proroga del Commissario fino al 31 dicembre 2022. Un risultato che ho fortemente voluto per dare una risposta da tempo attesa dal territorio e che porterà, come auspico, a una risoluzione in particolare per le quattro varianti, opere necessarie in vista dei prossimi eventi sportivi che rimarranno sul territorio e che possono ridurre notevolmente i disagi legati al forte flusso di traffico». —



CONFERENZA DEI SERVIZI

Variante di San Vito il Comune fa la lista dei nodi da risolvere

SAN VITO

Comune e Anas a confronto per la nuova circonvallazione. All'incontro sul campo c'erano l'amministrazione di San Vito, il responsabile unico del procedimento dell'opera che attraversa il paese all'interno del piano Anas Cortina 2021 e le rispettive squadre di tecnici.

«Durato tutto il giorno», commentano in una nota dal Comune, «l'incontro è stata un'ottima occasione per discutere di persona e in loco i prossimi passi che porteranno alla realizzazione del by-pass di San Vito, il paese dove forse vi è la più importante strozzatura della Statale 51 in accesso e uscita da Cortina».

Il progetto ha valenza pubblica, e rientra nell'ampio pacchetto di opere che Anas ha previsto per i Mondiali di febbraio. Anas a San Vito investirà circa 30 milioni di euro per la nuova strada. Il nuovo percorso sarà lungo 2 chilometri e 350 metri.

La nuova viabilità per chi arriva dal Cadore, partirà nei pressi del Pio X. Sarà costruita un rotonda dove attualmente c'è la strada che sale alla zona artigianale di La Scura. Dalla rotonda ci si immetterà sulla circonvallazione, si scenderà verso il ponte di Serdes, dove sarà realizzata una galleria. La prima parte della galleria sarà chiusa, per poi aprirsi quando si attraversa il ponte di Serdes.

La strada comunale che porta a Serdes resta quella esistente e si è scelto di realizzare il viadotto verso il torrente Boite. Da qui si si proseguirà verso il cimitero, verrà attraversato il Ru Secco con un ponte e dopo il lago di Mosigo, si salirà sulla attuale Alemagna, davanti al

Brico della Cooperativa, dove ci sarà una rotatoria che consentirà di andare verso Cortina o di immettersi nelle strade comunali che portano a Costa o a Chiapuzza.

«Noi», sottolineano dall'amministrazione, «siamo favorevoli alla realizzazione dell'opera, ma come promesso in campagna elettorale abbiamo evidenziato alcuni punti critici della progettazione e abbiamo chiesto alcune migliorie finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente e della vivibilità del fondovalle. I tre punti critici sono l'attraversamento del ponte di Serdes, il passaggio sotto le scuole e la rotatoria di uscita davanti al Brico. Abbiamo coinvolto anche le Regole».

In particolare, la nuova variante attraverserà anche alcuni terreni regolieri che sono da considerare inalienabili, indivisibili e inusucapibili. Per ovviare a questi problemi, Anas ha assicurato piena collaborazione. Infatti, per le aree regoliere è stato proposto l'utilizzo di altri strumenti giuridici, con cui le Regole potranno concedere l'uso di questi terreni ad Anas per tutto il tempo in cui la nuova strada resterà in funzione, seguendo uno schema simile a quello finalizzato con le Regole d'Ampezzo per la Statale ad Acquabona».

La conferenza dei servizi ha poi visto ogni attore coinvolto dare il proprio parere favorevole, affinché l'iter che porterà all'apertura dei cantieri possa proseguire.

Le osservazioni presentate dal Comune saranno ora discusse in sede di sviluppo del progetto esecutivo.

Al momento, dunque, la palla è nel campo dei tecnici e dei progettisti. —

A.S.



Danni in Alpago, scontro fra Provincia e Regione

L'ultima ondata di maltempo ha nuovamente mandato sott'acqua la zona industriale dei Paludi. Tante le aziende danneggiate, per questo ieri mattina, la Provincia ha incontrato una rappresentanza delle imprese colpite. Il presidente Roberto Padrin ha garantito l'interessamento per un intervento risolutivo dell'annoso problema legato soprattutto al torrente Rai. «Lavoreremo alla costituzione di un tavolo tecnico, allargato a tutti gli enti interessati». Ma l'incontro ha scatenato un caso diplomatico, visto che la Regione Veneto, principale attore nella difesa del suolo, non sarebbe stata invitata.



A pagina IX

NEL MIRINO La zona industriale dei Paludi finita sott'acqua

Area industriale sott'acqua: «Serve un progetto sicurezza»

►La Provincia incontra una delegazione di imprenditori dopo l'ultima alluvione ►Padrin: «Subito una cabina di regia»
Bottacin: «Regione di nuovo ignorata»

MOLTE LE AZIENDE DANNEGGIATE E ANCORA UNA VOLTA IL TORRENTE RAI DIVENTA IL PROBLEMA DA RISOLVERE

ALPAGO

La Provincia ha incontrato ieri mattina, nell'area industriale di Paludi, una rappresentanza delle imprese colpite dall'alluvione dell'ultima emergenza maltempo del 4-8 dicembre. Il presidente Roberto Padrin, accompagnato dal consigliere delegato alla Difesa del suolo Massimo Bortoluzzi e dai sindaci di Alpago e Chies (Umberto Soccal e Gianluca Dal Borgo) ha raccolto i rilievi degli imprenditori e ha garantito un rapido interessamento della Provincia.

SOLUZIONE DEFINITIVA

«Il problema della zona industriale di Paludi è noto e annoso. Anche nell'ultima emergenza, molte attività hanno subito danni ingenti, con allagamenti e produzione da buttare - spiega il presidente Padrin -. Per questo lavoreremo alla costituzione di

un tavolo tecnico, allargato a tutti gli enti interessati dalla Regione all'Enel a Bim Gsp, per arrivare a una soluzione definitiva del problema».

COINVOLGERE D'INCA'

L'obiettivo è costruire un progetto per mettere in sicurezza la zona industriale, in particolare l'area che si affaccia sul canale Rai. «La Provincia, senza passare davanti agli altri soggetti, si propone come cabina di regia, nella consapevolezza che le attività del territorio vanno preservate - conclude il presidente Padrin -. Per questo, entro gennaio avvieremo i lavori del tavolo, convocando tutti i portatori di interesse e una delegazione delle imprese, coinvolgendo anche il ministro D'Inca' per avere una sponda governativa. È una volontà precisa da parte dell'ente Provincia, quella di preservare le ricchezze del territorio ed evitare la delocalizzazione delle imprese. E imprenditori che creano lavoro e danno sbocchi professionali a giovani e famiglie sono una risorsa da tutelare. Come Provincia siamo già intervenuti con uno stanziamento di risorse per l'installazione di una idrovora, ma servono interventi strutturali definitivi».

MENO INCONTRI PIÙ LAVORI

L'iniziativa tutta "provinciale" non è tuttavia piaciuta, nella forma, all'assessore regionale alla Difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin. «Continuo a leggere di proposte di cabine di regia e incontri istituzionali nei quali viene regolarmente esclusa la Regione - afferma l'assessore -. Cioè l'ente che ha gestito 663 milioni di euro in 1515 cantieri di difesa del suolo in 2 anni. Anche a Paludi siamo intervenuti e stiamo intervenendo. Mi stupisce che la Regione venga sempre esclusa e però quando si tratta di fare i lavori nella maggior parte dei casi interveniamo proprio noi. Mi auguro che i 100 milioni stanziati per il 2019 e 2020 per i quali qualcuno ha gioito vengano almeno moltiplicati per 10. In modo tale che si possa continuare a far opere anziché incontri e cabine di regia».

© riproduzione riservata





ZONA INDUSTRIALE PALUDI L'incontro tra il presidente della Provincia, Roberto Padrin, e la delegazione di imprenditori

San Vito Via libera alla variante «Ma servono cambiamenti»

La Conferenza dei servizi dà il via libera alla progettazione esecutiva della variante di Alemagna a San Vito. Ne da notizia l'amministrazione comunale di Emanuele Caruzzo che mette prò sul tavolo la necessità di migliorare tre punti ritenuti critici: il viadotto di Senes, la necessità di mascherare meglio la strada e la rotatoria a nord.

Bolzonello a pagina XI

Nuova variante: ultimo via libera ma il Comune chiede migliorie

► Si unanime della Conferenza dei servizi
Gemme commissario fino a dicembre 2022

SAN VITO DI CADORE

Via libera della Conferenza dei servizi alla variante di Alemagna. Ne da notizia l'amministrazione comunale di Emanuele Caruzzo che però mette sul tavolo la possibilità di migliorare i punti ritenuti critici. La sua amministrazione da sempre favorevole alla realizzazione dell'opera, ha proposto alcune migliorie «finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente e della vivibilità del fondovalle». L'auspicio è che nel tempo che serve per passare dal progetto definitivo a quello esecutivo si possano trovare le soluzioni per migliorare tre punti: il viadotto Senes che risulta troppo impattante, la necessità di mascherare meglio la strada dove passa fuori terra e pure la rotatoria nord dove ci si immetterà sulla sede storica.

INCONTRO CON L'ANAS

Venerdì c'è stato un incontro sul campo tra l'Amministrazione comunale, il responsabile unico del procedimento dell'opera di Anas e le rispettive squadre di tecnici. Durato tutto il giorno, «l'incontro è stato un'ottima occasione per discutere di persona e in loco i prossimi passi che porteranno alla realizzazione del bypass di San Vito, il paese dove forse vi è la più importante strozzatura della statale 51». L'Amministrazione ha coinvolto anche le Regole, che in sintonia col Comune «possono e devono promuovere uno sviluppo sostenibile del nostro territorio montano». In particolare, la nuova variante attraverserà anche alcuni terreni regolieri che sono da considerare inalienabili, indivisibili e inusuca-

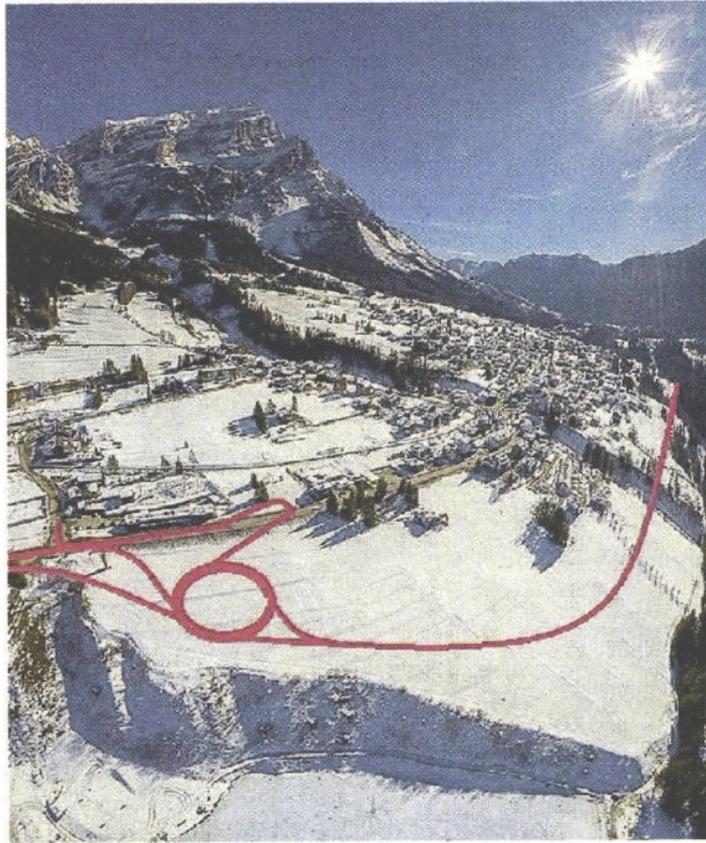
pibili. Per ovviare a questi problemi, Anas attraverso Claudio Andrea Gemme, confermato com-

missario fino a fine 2022, ha assicurato piena collaborazione. Infatti, per le aree regoliere è stato proposto l'utilizzo di altri strumenti giuridici, con cui le Regole potranno concedere l'uso di questi terreni ad Anas per tutto il tempo in cui la nuova strada resterà in funzione, seguendo quanto fatto con le Regole d'Ampezzo per la statale ad Acquabona. La Conferenza dei servizi ha visto ogni attore coinvolto prestare il proprio parere favorevole, affinché l'iter che porterà all'apertura dei cantieri possa proseguire. Le osservazioni presentate da San Vito saranno ora discusse in sede di progetto esecutivo.

Giuditta Bolzonello

© riproduzione riservata





VARIANTE DI ALEMAGNA Il tracciato corre lungo la linea rossa

Venezia

Consulenza al commissario del Consorzio: scoppia la polemica

Una super consulenza per il professor Ossola, ex amministratore del Cvn. La vuole il commissario al Mose, Spitz, che per questo ha scritto al neo liquidatore del Consorzio, Miani. Ma è polemica. Protestano le imprese che avanzano 20 milioni dal Cvn.



Brunetti a pagina IX COMMISSARIO Elisabetta Spitz

Super consulenza, bufera su Spitz

► Il commissario straordinario ha scritto al liquidatore del Cvn ► L'incarico attribuisce ampi poteri sul Mose, ma le imprese per affidare un incarico a Francesco Ossola, commissario uscente non ci stanno: proprio dal Cvn avanzano 20 milioni di arretrati

E SPUNTA UN PARERE DELLA FUNZIONE PUBBLICA SULL'INCOMPATIBILITA' DELLA FUNZIONARIA ALLA NUOVA AUTORITA'

IL CASO

VENEZIA Una super consulenza al professor Francesco Ossola, amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova, ormai decaduto, per mantenerlo al vertice dei lavori della grande opera. L'ha chiesta, con tanto di lettera protocollata, il commissario straordinario al Mose, Elisabetta Spitz, al neo-arrivato commissario liquidatore del Cvn, Massimiliano Miani. La lettera è di pochi giorni fa e sta sollevando un vespaio di polemiche nel mondo che si muove attorno al Mose. Spitz ha usato toni abbastanza ultimativi: nell'interesse della salvaguardia di Venezia, secondo il commissario, il Cvn deve affidare all'ex amministratore straordinario una consulenza a 360 gradi, che di fatto gli dà in mano le chiavi del Mose. La lettera, di tre pagine, elenca gli ambiti di cui dovrebbe occuparsi l'ingegner Ossola. Oltre alla direzione tecnica dei lavori, avrebbe competenza sulle opere alle bocche di porto, nonché quelle complementari. Un incarico pensato in un'ottica di continuità, in vista di un anno cruciale in cui dovranno concludersi i lavori alle bocche di porto.

LA PROPOSTA CRITICATA

Questa la richiesta-disposizione

ne dell'architetto Spitz, ma che non è piaciuta a molti. Innanzitutto alle imprese consorziate che continuano a lavorare ai cantieri del Mose, impegnate anche nei sollevamenti, ma che non vengono pagate dal Cvn: ormai avanzano 20 milioni. Problema annoso, che a detta delle imprese, Ossola, da amministratore, non avrebbe aiutato a risolvere. Ed ecco la preoccupazione per una sua conferma "potenziata", visto che non avrebbe più al suo fianco l'altro ex amministratore, Giuseppe Fiengo, che in questi anni aveva assunto un ruolo da mediatore, più attento anche alle opere complementari del Mose. Non più tardi di un mese fa, proprio parlando di opere di compensazione in stallo, anche il provveditore alle Opere pubbliche, Cinzia Zincone, aveva chiamato in causa Ossola: «In Cvn c'è stata una certa resistenza da parte di Ossola a dedicarsi a cose che non fossero il Mose. L'approccio è stato molto ingegneristico, poco territoriale. E il resto ne sta un po' soffrendo». Più di recente - dopo la brutta figura del Mose rimasto fermo l'8 dicembre, mentre Venezia veniva allagata dalla marea più alta dell'anno - Ossola era stato indicato, nello scaricabarile generale, come colui che aveva mandato a casa le maestranze, impedendo il sollevamento delle barriera.

IL NODO CONSULENZE

C'è poi il tema più generale delle consulenze, vecchio vizio del Cvn. Per un taglio di tutte le consulenze si erano espressi, di recente, anche i sindacati nel primo incontro avuto con Mia-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

ni. E il neo commissario liquidatore avrebbe condiviso questa impostazione. A fronte della lettera della Spitz, ora cosa farà? La richiesta dei sindacati è sempre quella di privilegiare le competenze interne. Ingegneri non mancano in Cvn, Comar e Thetis. Professionisti che in questi anni sono diventati conoscitori esperti di una macchina complessa come il Mose.

NOMINA IN FORSE

Sullo sfondo resta il puzzle delle nomine al vertice. È ancora vuota la casella del presidente della nuova Autorità della laguna. Dopo la scelta di Miani, questa è la nomina più attesa da Roma. Il ministro delle infrastrutture, da cui dipende anche questa scelta, da tempo punta sull'architetto Spitz. Ma ora ci sarebbe un parere della Funzione pubblica, secondo cui la sua nomina è incompatibile per ragioni d'età: compirà 68 anni a gennaio, e per la norma Madia la pubblica amministrazione non può assumere dirigenti in età da pensione. I tempi stringono. Dalla nomina del presidente, tra gli altri organi da insediare e lo statuto da scrivere, ci vorranno infatti mesi perché la nuova Autorità diventi operativa.

L'INTERROGAZIONE

Intanto, a Roma, la deputata veneziana di Italia Viva, Sara Moretto, ha depositato un'interrogazione al Ministero delle Infrastrutture sul caso delle imprese consorziate del Cvn. «Vanno erogati subito i 20 milioni di euro di arretrati! Ho raccolto il grido di aiuto di queste ditte che lamentano il rischio concreto di chiudere, perdendo fino a 1500 posti di lavoro. La situazione è divenuta ormai insostenibile».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DONNE DEL MOSE A sinistra, Elisabetta Spitz e a destra Cinzia Zincone

Fine anno con l'acqua alta, Mose pronto ad alzarsi

► Il meteo peggiora
Giorni critici
dal 28 al 31 dicembre

SALVAGUARDIA

VENEZIA Gli ultimi giorni dell'anno il Mose potrebbe tornare ad alzarsi. L'attenzione in Provveditorato alle Opere Pubbliche, così come al Consorzio Venezia Nuova, è tutta per le previsioni meteo che per l'inizio della settimana prossima ipotizzano un ritorno dell'acqua alta. I giorni critici sono quelli che vanno dal 28 al 31 dicembre, quando anche per il bollettino del Centro maree ci saranno «condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta». Troppo presto per avere valori attendibili sulle maree in arrivo, ma il sistema è in allerta.

L'altro giorno si è riunito anche il Tavolo tecnico per le previsioni della marea, dove siedono gli esperti del Centro segnalazioni e previsioni maree del Comune, di Ispra e Cnr-Ismar, che hanno confermato il rischio di un ritorno dell'acqua alta. Ovviamente, mancano ancora diversi giorni, le condizioni potrebbero cambiare. «Le

previsioni meteorologiche presentano una attendibilità accettabile in una finestra temporale compresa tra i 3 e i 4 giorni prima dell'evento - si legge nel documento del Tavolo - Ciò premesso, le previsioni meteorologiche a medio termine disponibili indicano un minimo depressionario in formazione nell'alto Atlantico. Tale sistema potrebbe assumere ampie dimensioni, con approfondimento del minimo barico nel passaggio tra la costa inglese e quella norvegese tra il 26 e il 27 dicembre. La traiettoria prevista del sistema potrebbe comportare un gradiente barico lungo l'asse dell'Adriatico con l'instaurarsi di importanti venti di scirocco lungo tutto il bacino. Queste condizioni potrebbero favorire il fenomeno dell'acqua alta nei giorni dal 28 al 31 dicembre». Fin qui l'analisi tecnica di quel che potrebbe accadere dopo Natale. Il consiglio è sempre quello di tenere sotto controllo le previsioni. Il Tavolo tornerà a riunirsi il 26 dicembre per emettere un bollettino aggiornato. E anche il Mose, dopo un Natale di riposo, si prepara a tornare in funzione.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METEO Ancora acqua alta



GRAZIE A BANCA TERRE VENETE. Si passa ai fatti

Superbonus operativo Diquigiovanni incassa i primi 500 mila euro

Attuata la cessione dei crediti fiscali dopo l'accordo raggiunto in estate

“Banca delle Terre Venete”, la bcc che ha unito Brendola e Credito trevigiano e fa parte del gruppo Iccrea, annuncia di aver effettuato per Superbonus 110% e Sismabonus «il primo acquisto di crediti fiscali per oltre 500 mila euro, accreditando il corrispettivo al cosiddetto “soggetto cedente”». Si tratta della Diquigiovanni srl, storica azienda vicentina di Gambellara, specializzata nella produzione e installazione di serramenti in pvc, con cui in estate l'allora Credito Trevigiano aveva sottoscritto l'accordo.

«È un ambito assai complesso - fa notare la banca - quello legato alle norme introdotte dal decreto Rilancio sull'innalzamento fino al 110% della detrazione» per spese di efficientamento energetico e di riduzione del rischio sismico: difficile gestirsi l'iter da soli. Banca delle Terre Venete sottolinea quindi il suo ruolo nel territorio «anche attraverso specifici accordi con organizzazioni territoriali e imprese attive nel mondo dell'e-

dilizia e degli infissi. E in questi giorni, tra le prime realtà in ambito regionale, ha formalizzato l'ultimo passaggio. Quello più tangibile da parte dei beneficiari».

C'è stata lunga attesa, ma dopo che l'Agenzia delle entrate ha emanato la normativa attuativa «la cessione dei crediti fiscali è realtà, con la concreta monetizzazione dei crediti fiscali per cittadini ed imprese». «Dopo mesi di impegno riusciamo a garantire, quasi in tempo record, i benefici concreti connessi al Superbonus previsti per cittadini e imprese», dice il presidente Gianfranco Sasso: «Unendo strutture, competenze ma soprattutto valori e obiettivi comuni, il nostro istituto può sostenere fattivamente questo territorio, così vocato alla produttività ma anche attento ai temi del risparmio energetico e dell'ambiente. A maggior ragione ora serviva efficienza e rapidità: Banca delle Terre Venete ha dato il meglio di sé». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MISTERO PROPRIETÀ

**Stadio del Milan,
affari e cemento:
e ora Sala che fa?**

◉ A PAG. 17

NUOVO STADIO • “Milano4” Affare immobiliare da 1,2 miliardi
Risiko Milan, cemento a San Siro
Al club in arrivo 200mln l'anno

CARTEGGIO

**LA SOCIETÀ
AL COMUNE:
“È ELLIOTT
IL TITOLARE”**

» Gianni Barbacetto

Nella *pochade* del Milan, i proprietari escono ed entrano di scena come in una commedia di Feydeau. Il misterioso imprenditore cinese Yonghong Li è scomparso dopo aver tentato di scalare la squadra che fu di Silvio Berlusconi. Ora sono cancellati con un tratto di penna anche i due finanzieri napoletani Salvatore Cerchione e Gianluca D'Avanzo, che per qualche tempo sono stati iscritti nei registri delle società lussemburghesi come “*bénéficiaires effectifs*” (titolari effettivi) della Red Black sarl che attraverso la Rossoneri Sport Investment controlla il Milan spa. Il 3 dicembre 2020, dopo le polemiche sollevate da una puntata di *Report*, sono stati sostituiti da Paul Elliott Singer in persona, il fondatore del fondo Elliott che ha messo i soldi per comprare la squadra.

MA CHI SONO i due finanzieri napoletani e che ruolo hanno giocato in questa partita? E qual è la posta in gioco? Potremmo chiamarla Milano 4: non è un obiettivo calcistico, ma un affare immobiliare da 1,2 miliardi di euro, da realizzare sui terreni di San Siro. Il progetto: abbattere, almeno parzialmente, il Meazza, costruire un nuovo stadio da gestire insieme all'Inter e, attorno, 77 mila metri quadrati di spazi commerciali, 47 mila di uffici, 12 mila di alberghi, 9 mila per intrattenimento, 4 mila di cen-

tro congressi, per un totale di almeno 150 mila metri quadrati da edificare su terreni del Comune di Milano, che porteranno a Milan e Inter ricavi di quasi 200 milioni di euro l'anno. L'uomo che sta trattando l'affare con il sindaco Giuseppe Sala, cercando di strappare un indice di edificabilità 0,51 (ben superiore allo 0,35 che sarebbe imposto a Milano dal Piano di governo del territorio) è Paolo Scaroni, ex amministratore delegato di Eni su nomina di Berlusconi e già mediatore tra Berlusconi e il presidente russo Vladimir Putin per gli affari petroliferi e la realizzazione dell'oleodotto Southstream.

Scomparso di scena il cinese Li, arrivano i soldi di Elliott, che raccoglie denaro da migliaia di ricchi e anonimi investitori. Soldi senza nome e senza odore. Ad operare sui veicoli societari dell'operazione sono i due finanzieri offshore Cerchione e D'Avanzo. Il primo, nato a Napoli nel 1971, è residente a Dubai. Il secondo, nato a Napoli nel 1975, è residente a Londra. Entrambi dal luglio 2018 siedono nel consiglio d'amministrazione del Milan presieduto da Scaroni. Cerchione nel suo curriculum esibisce una laurea in ingegneria elettronica conseguita a Napoli e un master in *business administration* alla Columbia Business School di New York. Nel 1995 entra come project manager in Procter & Gamble. Nel 1998 passa alla società di consulenza Bain & Co. D'Avanzo si è laureato in economia aziendale alla Bocconi di Milano e ha un master in *business administration* della London Business School. Viene dalle Fiamme gialle: frequenta l'Accademia militare della Guardia di finanza ottenendo il grado di tenente, poi dal 2000 lavora alla Lehman

Brothers, dal 2003 al fondo di *private equity* Bc Partners. Nel 2005 si trasferisce a Londra come vice presidente dell'*hedge fund* americano Db Zwrn.

I due si trovano insieme in Beta Skye, poi trasformata in Beta Stepstone, società di factoring del gruppo Fortress che nel 2017 passa a Banca Sistema. Fanno affari a Napoli, dove gestiscono i crediti sanitari della Regione Campania. Realizzano diverse operazioni finanziarie: alcune a Venezia, dove si occupano della compravendita dell'Hotel Bauer e della Cipriani, la società dell'Harry's Bar.

Nel 2018, come abbiamo visto, entrano nel cda del Milan. E la *pochade* si trasferisce dalla Cina al Lussemburgo. Cerchione e D'Avanzo controllano al 50 per cento la società Blue Skye che controlla al 50,01 per cento la lussemburghese Project Red Black sarl, che per il restante 49,99 per cento è controllata da Paul Elliott Singer. Poiché la Red Black controlla il Milan, i “padroni” della squadra risultano essere i due finanzieri partenopei, con il magnate Usa. Sul registro delle società lussemburghesi era scritto infatti che dal 16 settembre 2020 i titolari effettivi della Project Redblack, e dunque del Milan, erano Salvatore Cerchione,

Gianluca D'Avanzo e Singer. Quando *Report* racconta questa storia, i registri vengono aggiornati e come “*bénéficiaire effectif*” (titolare effettivo) della società resta il solo Singer: perché la Blue Skye ha sì la maggioranza, ma di azioni di classe B (4,27 per cento) e C (45,74 per cento). Quelle di classe A sono tutte di Singer, che ha il potere di nominare due dei tre membri del consiglio d'amministrazione e quindi ha il controllo.

Problema risolto? No, per due motivi. Il primo è che comunque Cerchione e D'Avanzo non sono lì per caso, ma rappresentano una fetta dei soldi prestati al cinese Li e finiti nel Milan. Il secondo è che le azioni di Singer (e dunque il resto dei soldi finiti nel Milan) sono in realtà custodite in due cassaforti anonime del Delaware: King George (34,99 per cento) e Genio (15 per cento). Singer dunque ci mette la faccia per tutti, ma chi siano i veri proprietari del Milan continuiamo a non saperlo. Non sappiamo chi rappresentino Cerchione e D'Avanzo con la loro Blue Skye e non sappiamo chi ha messo i soldi nei due salvadanai del Delaware.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

SAPPIAMO PERÒ che Cerchione, D'Avanzo e soprattutto Scaroni sono in ottimi rapporti con Silvio Berlusconi. E sappiamo che fin dall'inizio di questa oscura partita il calcio si è intrecciato con l'immobiliare: il grande affare in corso del Milan (alleato per l'occasione con la squadra avversaria e altrettanto poco chiara nell'assetto proprietario, l'Inter) è la speculazione sui terreni di San Siro. Milano 4 è in arrivo. D'Avanzo siede anche

nel cda di Asansiro, la società di Milan e Inter che ha per oggetto lo "sviluppo" dell'area dello stadio. Dopo quattro anni (!) di richieste del presidente della Commissione comunale antimafia David Gentili, il 10 dicembre il Comune ha mandato ai due club una lettera in cui chiede chiarimenti (finalmente) sull'"effettiva titolarità delle azioni delle società proponenti". La risposta ora arrivata è: il Milan è di Elliott. Ora Sala dovrà decidere come procedere.

PROTAGONISTI



SILVIO BERLUSCONI

• Ex premier, è stato per molti anni proprietario del club



YONGHONG LI

• Imprenditore cinese che acquistò il Milan. Poi è subentrato il Fondo Elliott



SALVATORE CERCHIONE

• Classe '71, nel 2018 entra nel cda del Milan con Gianluca D'Avanzo



Il progetto
Attorno al nuovo stadio: 150 mila mq di alberghi, uffici e spazi commerciali. Sotto, Paolo Scaroni
FOTO ANSA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

BREVI

Il Superbonus edilizio al 110%, così come gli altri incentivi fiscali, può essere utilizzato nella ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma per coprire la spesa eccedente il contributo pubblico che ricade sui proprietari. I bonus potranno essere utilizzati anche per gli interventi per i quali sia già stato emanato il decreto di concessione del contributo, se necessario attraverso una variante in corso d'opera, e anche nei casi in cui gli edifici da ricostruire debbano essere, per ragioni di sicurezza, obbligatoriamente delocalizzati. La disciplina del superbonus è una delle principali novità contenute nell'ordinanza 111 sulla ricostruzione privata approvata dalla cabina di coordinamento e firmata ieri dal commissario alla ricostruzione sisma 2016, Giovanni Legnini, che, tra le altre cose, sposta al 31 dicembre 2021 la scadenza del termine per le domande di contributo per i danni gravi e definisce il calendario per il completamento delle istanze sui danni lievi il cui termine di presentazione è scaduto il 30 novembre scorso.

— © Riproduzione riservata — ■



Superbonus, per stabilire il limite massimo di detrazione necessario uno slalom tra importi diversi

— Poggiani a pag. 31 —

SUPERBONUS/La circolare 30 affronta anche il capitolo a maggior rischio di errori

Uno slalom per i limiti di spesa Per alcuni interventi trainati non sono indicate soglie

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Slalom per stabilire il limite massimo di spesa ammesso alla detrazione, che resta costituito dalla somma degli importi indicati per ogni tipologia di intervento eseguito ma tenendo conto che, per esempio, nel caso di taluni interventi trainati le norme non indicano una soglia di spesa ma un limite massimo di detrazione. L'eccedenza di spesa, rispetto ai costi ammissibili e quella massima, per gli interventi sul risparmio energetico, non può beneficiare di ulteriori bonus.

L'Agenzia delle entrate, con la circolare n. 30/E del 22 dicembre scorso è intervenuta nuovamente sul tema del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020, collezionando le numerose risposte ai quesiti più ricorrenti formulate nell'ambito dei vari incontri con stampa specializzata e operatori (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Una parte molto articolata e consistente del documento di prassi riguarda i limiti di spesa, trattati in un apposito paragrafo (§ 4.4), e che, sicuramente, sono quelli che incrementano il rischio di errori anche per la semplice valutazione degli interventi. Innanzitutto, l'agenzia ribadisce che il compenso straordinario dell'amministratore non è una spesa ammessa alla detrazione né può essere oggetto di cessione e/o sconto in fattura, giacché lo stesso non è caratterizzato da una immediata correlazione con gli interventi

che beneficiano dell'agevolazione e, in genere, si riferisce agli adempimenti amministrativi ordinariamente posti a carico di detto professionista.

Nel caso in cui nell'immobile siano eseguiti più interventi agevolabili, l'agenzia ribadisce che il limite massimo di spesa ammesso alla detrazione è costituito dalla somma degli importi indicati per ogni tipologia; l'esempio pratico è quello riferito all'esecuzione del capotto con interventi antisismici, sostituzione degli infissi e installazione di pannelli fotovoltaici, con sistemi di accumulo, e di colonnine per la ricarica in relazione ai quali il contribuente, contabilizzando distintamente i detti e numerosi interventi, può calcolare la detrazione maggiorata sulla somma complessiva. La situazione in tal caso si complica giacché, al fine di determinare la spesa massima ammissibile e in presenza di interventi trainati finalizzati al risparmio energetico, talune disposizioni fissano un limite massimo di detrazione e in altri un limite massimo di spesa, con la conseguenza che, come indicato dal comma 2, dell'art. 119 del dl 34/2020 per i citati interventi, l'aliquota si applica nei limiti di spesa per ciascun intervento e, nel caso in cui la norma prescriva un ammontare massimo di detrazione, l'ammontare massimo di spesa ammissibile deve essere determinato dividendo la detrazione massima ammissibile per l'aliquota di detrazione espressa

in termini assoluti (detrazione massima diviso 1,1). In presenza di pertinenze, l'agenzia (risposta 4.4.4) ha precisato che l'ammontare massimo di spesa agevolabile deve essere determinato in base alle unità immobiliari che compongono l'edificio, tenendo conto anche delle pertinenze, con la conseguenza che in presenza di un condominio formato di quattro unità abitative e di quattro pertinenze, il calcolo di spesa massima deve essere eseguito moltiplicando le soglie per otto, mentre non devono essere considerate le pertinenze collocate in un edificio diverso da quello oggetto degli interventi, tenendo ulteriormente conto, invece, delle unità immobiliari anche escluse ma che sono presenti nell'edificio (come, per esempio, quelle censite nella categoria A/1). L'Agenzia delle entrate, inoltre, qualora la superficie totale delle unità immobiliari destinate a residenza sia superiore al 50%, per il proprietario e/o detentore è possibile fruire della detrazione sulle unità non residenziali per le spese relative alle parti comuni.



In presenza di un intervento sull'impianto termico centralizzato concorrono alla determinazione della spesa massima anche le pertinenze, restando irrilevante che queste ultime sia o meno servite dal medesimo impianto. Infine, un chiarimento opportuno nel caso in cui la spesa sostenuta dal contribuente risulti eccedente il costo massimo unitario indicato nell'allegato I al decreto 6/08/2020. Sul punto, l'agenzia precisa che il costo massimo indicato nell'allegato citato riguarda esclusivamente gli interventi che accedono all'ecobonus, di cui all'art. 14 del dl 63/2013, per i quali l'asseverazione può essere sostituita da una semplice documentazione alternativa, cosa non possibile in presenza del superbonus 110%, e chiarisce ulteriormente che per le spese sostenute, che eccedono il costo massimo unitario e la spesa massima ammissibile al 110%, non è possibile usufruire di altre agevolazioni.

—© Riproduzione riservata—■

IL MIO 110% RISPONDE

La via della riqualificazione energetica incrocia il 110%

ESCLUSIONE IMMOBILI STRUMENTALI

Quesito

Un nostro potenziale cliente è titolare di uno stabilimento balneare in Versilia ed ha intenzione di ristrutturare una casa di guardiagnaggio, strumentale al medesimo stabilimento. Chiedo se, a seguito di apposita autorizzazione di effettuazione dei lavori da parte del Comune, il contribuente possa realizzare interventi di efficientamento energetico, ossia pannelli solari termici, sostituzione di infissi, sostituzione impianto termico. Evidenzio inoltre che l'immobile è dotato di un impianto di riscaldamento obsoleto.

A.B

Risposta

Al fine di fornire adeguata risposta al presente quesito, preme evidenziare che l'agevolazione da Superbonus 110 si applica agli interventi effettuati da: 1. condomini; 2. persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni; 3. Istituti autonomi case popolari (Iacp) ed altri enti aventi le stesse finalità sociali; 4. cooperative di abitazione a proprietà condivisa per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci; 5. Onlus, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale; 6. associazioni e le società sportive dilettantistiche, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi. 7. associazioni e le società sportive dilettantistiche.

L'Agenzia delle entrate, nella recentissima circolare 30/E/2020 dello scorso 22 dicembre, richiamando la circolare 24/E/2020, dell'8 agosto 2020, ha precisato che, con la locuzione «al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni», il legislatore ha inteso stabilire che la fruizione del Superbonus riguarda unità immobiliari (oggetto di determinati interventi) non riconducibili ai beni relativi all'impresa (ex art. 65 Tuir), ovvero a quelli strumentali per l'esercizio di arti o professioni (ex art. 54 Tuir). Tale assunto, peraltro, evidenzia l'Agenzia nella medesima sede, risulta coerente con la lettera dell'art. 119 del dl Rilancio, che, nell'elencare i soggetti beneficiari dell'agevolazione, di fatto circoscrive l'agevolazione ai

soli immobili residenziali. Ne deriva, come logica conseguenza, l'esclusione degli immobili non residenziali dall'ambito oggettivo di applicazione della disciplina. Orbene, in virtù del quadro normativo e interpretativo sopra delineato, si ritiene che il contribuente non possa beneficiare dell'agevolazione «Superbonus 110». Si consiglia, a ogni modo, di verificare la fattispecie in questione altresì alla

luce de e disposizioni attualmente vigenti in tema di riqualificazione energetica le quali, in affiancamento a quelle relative al Superbonus 110, restando comunque applicabili nel rispetto dei requisiti ivi previsti.

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

Quesito

Un'impresa costruttrice effettua interventi di demolizione e ricostruzione di unità immobiliari in parte destinate ad essere alienate ed in parte ad essere locate a terzi. Può usufruire del superbonus 110% per gli interventi trainanti e trainati? Si precisa che l'intervento non beneficia del sismabonus.

D.M.

Risposta

Ai sensi dell'art. 119, del dl Rilancio, come altresì chiarito nella circolare ministeriale 24/E/2020, dell'8 agosto 2020, l'agevolazione da Superbonus 110 spetta esclusivamente ai seguenti soggetti: 1. condomini; 2. persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni; 3. Istituti autonomi case popolari (Iacp) ed altri enti aventi le stesse finalità sociali; 4. cooperative di abitazione a proprietà condivisa per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci; 5. onlus, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale; 6. associazioni e le società sportive dilettantistiche, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi. 7. associazioni e le società sportive dilettantistiche.

L'agevolazione de qua è fruibile, per

specifici interventi rispettivamente qualificati «trainanti» e «trainati», come specificamente individuati nel medesimo art. 119 cit., eseguiti su immobili residenziali. Nel rispetto dell'ambito soggettivo di riferimento, come sopra individuato, si precisa ulteriormente che:

- l'agevolazione spetta anche a fronte dell'effettuazione di interventi realizzati mediante demolizione e ricostruzione inquadabili nella categoria della ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3, comma 1, dpr 380/2001;

- gli immobili sui quali gli interventi vengono effettuati devono essere posseduti o detenuti sulla base di un titolo idoneo al momento dell'avvio dei lavori o al momento del sostenimento delle spese se antecedente l'avvio dei lavori;

- le spese per l'effettuazione degli interventi devono essere sostenute ed effettivamente rimaste a carico del soggetto, tra quelli

ammessi, beneficiario dell'agevolazione.

Chiarito quanto sopra, si consiglia di verificare la fattispecie in questione alla luce dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiamati. Si precisa, in ogni caso, che l'agevolazione da Superbonus 110 si affianca alle altre agevolazioni ad oggi vigenti in materia di recupero del patrimonio edilizio, di interventi antisismici e di riqualificazione energetica degli edifici, da ritenersi comunque applicabili nel rispetto dei requisiti previsti sulla base delle rispettive discipline.

risposte a cura

di Loconte&Partners

© Riproduzione riservata

I quesiti possono essere inviati a
superbonus@italiaoggi.it



IL BILANCIO DELL'ENTE

La Provincia si riscopre ricca e vara un piano da 517 milioni

L'amministrazione provinciale ha chiuso il 2020 varando un programma di opere pubbliche per il prossimo triennio da 517 milioni di euro. «È stato un anno difficile, in cui però la Provincia ha svolto a pieno il suo ruolo nell'architettura amministrativa del Paese», ha detto con orgoglio il presidente Fabio Bui, «coordinando le diverse politiche territoriali e mettendosi al servizio dei Comuni». Bui ha commentato ieri, in occasione dell'incontro per gli auguri di Natale, le principali attività dell'amministrazione durante il 2020, che si sono orientate soprattutto al sostegno alla scuola: «Abbiamo dovuto concentrare ogni sforzo sulle scuole e sui trasporti, e altrettanto stiamo facendo ora, nella speranza che a gennaio ci siano le condizioni per il rientro in aula. Siamo riusciti a chiudere il nodo sul trasporto pubblico locale trovando un accordo con Busitalia che garantirà alla provincia, per i prossimi 9 anni, un servizio completamente nuovo». I principali obiettivi per il 2021, messi nero su bianco nel bilancio di previsione, sono la viabilità e l'edilizia scolastica. «Dopo anni di silenzi sembra che ci sia una presa di coscienza del nostro ruolo», ha detto Bui, «e finalmente stanno arrivando fondi per finanziare interventi infrastrutturali importanti». A bilancio per il prossimo triennio ci sono 13 milioni la ma-

nutenzione e la messa in sicurezza di decine di scuole, e per il loro efficientamento energetico. Sulla viabilità però, per Bui, si gioca la partita più importante per la competitività della provincia: «Sulla grande mobilità non abbiamo più alibi», ha detto il presidente. «Lo sviluppo del territorio dipende da alcuni grandi progetti a cui va data priorità: dobbiamo concentrarci su poche cose, da fare presto. Se non colleghiamo la 308 e la 47 alla Pedemontana veniamo estromessi come territorio padovano a favore dell'asse Vicenza-Treviso. Sarebbe un danno enorme per un territorio che ha il più grande interporto d'Italia e presto un nuovo polo ospedaliero di rilievo internazionale». Nel frattempo però sono numerose le opere di viabilità "minori" messe a bilancio per il 2021: a Curtarolo saranno spesi 4 milioni per sistemare il ponte sul Brenta lungo la ex statale 47; 3,6 milioni finanzieranno i lavori di sistemazione e allargamento della provinciale 10 a Piazzola; sulla provinciale 35 verranno spesi 3,3 milioni per la variante nord di Bovolenta. E la lista continua. Come ha ricordato lo stesso Bui, nessun comune verrà lasciato indietro: «Scegliamo i progetti di viabilità da finanziare assicurando una rotazione tra i territori: nel giro di qualche anno tutti accederanno ai contributi». —

ROBERTO RAFASCHIERI



La presentazione del bilancio della Provincia (FOTO AGENZIA BIANCHI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



Ape eseguita anche da un certificatore Solo il tecnico abilitato può asseverare

SUPERBONUS

LA PROCEDURA

Attenzione alla validità del titolo di chi produce l'attestazione energetica

Alla fine dell'intervento su un condominio occorre l'Ape degli appartamenti

Pagina a cura di
Luca Rollino

La fruizione del superbonus 110% per interventi volti all'incremento dell'efficienza energetica è vincolata al raggiungimento del duplice salto di classe energetica, da garantirsi anche qualora l'immobile sia soggetto a vincoli urbanistici o architettonici. Questo requisito deve essere dimostrato ricorrendo all'attestato di prestazione energetica convenzionale, ovvero un Ape, riferito a tutte le unità immobiliari facenti parte del fabbricato, introdotto appositamente per l'accesso alle detrazioni energetiche del 110% e del 75%.

La verifica va, quindi, fatta considerando l'edificio nella sua interezza prendendo in considerazione tutti gli interventi, trainanti e trainati. Pertanto, nel caso di intervento trainante condominiale e intervento trainato nel singolo appartamento, ai fini del superbonus è sufficiente che il miglioramento delle due classi energetiche sia raggiunto dal condominio, e non anche dalle singole unità immobiliari. In caso di intervento sull'involo del edificio, i singoli appartamenti dovranno però essere dotati di Ape ordinario (riferito alla singola unità e non all'intero edificio) al termine dei lavori: tale documento è spe-

cificatamente richiesto in caso di controllo da parte degli enti preposti.

Il comma 3 dell'articolo 119 del Dl Rilancio, stabilisce che l'Ape convenzionale deve essere rilasciato da un tecnico abilitato nella forma della dichiarazione asseverata. La circolare 30/E dell'agenzia delle Entrate ha chiarito che l'Ape convenzionale può essere prodotto anche da un certificatore energetico che non sia un tecnico abilitato.

La produzione dell'Ape non richiede quindi come estensore un «soggetto abilitato alla progettazione di edifici e impianti nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente iscritto agli specifici ordini e collegi professionali»: può essere affidata ad un certificatore accreditato in base al Dpr 75/2013, ma non iscritto ad alcun ordine professionale. In questo caso l'Ape sarebbe valido anche se prodotto da un professionista diventato certificatore in seguito alla frequenza di un corso di formazione e al superamento di un esame abilitante. In tal caso però vi è una ulteriore avvertenza: corso ed esame possono essere validi su tutto il territorio nazionale, ma potrebbero anche essere specifici solo per una singola Regione. Se non ci si affida ad un tecnico abilitato, si dovrà quindi verificare la competenza territoriale del certificatore, che dovrà essere abilitato per operare nella Regione in cui si trova l'edificio che si appresta ad analizzare.

Questi dubbi non possono sorgere per le asseverazioni finali, che in base al decreto asseverazioni, richiedono obbligatoriamente la figura del tecnico abilitato iscritto ad ordini o collegi professionali.

In caso di interventi realizzati in un condominio composto da più edifici o in un supercondominio, asserviti da un'unica centrale termica, la verifica del miglioramento di due classi ener-

getiche deve essere effettuata per i soli fabbricati/condomini che realizzano l'intervento. Nel caso di sostituzione di un impianto centralizzato che serve tutti i fabbricati che compongono il condominio o tutti i condomini di un supercondominio, si andrà a verificare il doppio passaggio di classe, rispettivamente, per l'intero condominio o per il supercondominio. Qualora però il duplice passaggio di classe sia possibile solo per alcuni edifici facenti parte di un più ampio condominio, e solo attraverso ulteriori interventi trainanti o trainati, possono accedere al superbonus solo i condomini che possiedono le unità immobiliari all'interno degli edifici interessati dal più esteso intervento di ristrutturazione importante di (almeno) II livello. Per i condomini dei fabbricati oggetto di sola riqualificazione energetica impiantistica resta però la facoltà di accedere alle detrazioni con aliquota ordinaria. Infine, la circolare 30/E delle Entrate specifica che anche nel caso di demolizione e ricostruzione di immobili, e fruizione del superbonus energetico, così come previsto dal comma 3 dell'articolo 119 del Dl Rilancio, è necessario dimostrare il duplice salto di classe tramite Ape ante e post. Si ricorda che in tale caso è possibile intervenire su un immobile non residenziale, purché il progetto preveda un edificio residenziale come situazione finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto di riscaldamento necessario per il bonus

Il libretto aggiornato costituisce la prova Eccezione per i ruderi

La fruizione di ecobonus e super ecobonus è vincolata alla presenza di un impianto di riscaldamento nell'edificio esistente. Solo gli immobili con impianto di riscaldamento possono accedere alle detrazioni volte a incrementare l'efficienza energetica degli edifici. In tale ottica, la recente estensione della definizione di impianto ha ampliato enormemente la possibilità di accedere agli incentivi.

Nei fatti, è considerato impianto ogni sistema volto a riscaldare un ambiente, indipendentemente dal vettore energetico o dalla tecnologia impiegata. In base all'articolo 2 del Dlgs 192/2005, modificato dal Dlgs 48/2020, è impianto termico un «impianto tecnologico fisso destinato ai servizi di climatizzazione invernale o estiva degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, o destinato alla sola produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione, accumulo e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolazione e controllo, eventualmente combinato con impianti di ventilazione». Non sono però considerati impianto i sistemi de-

dicati solo alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari a uso residenziale).

Pertanto, per gli interventi realizzati a partire dall'11 giugno 2020 (data di entrata in vigore del Dlgs 48/2020) si possono considerare come impianto le stufe a legna o a pellet, senza alcuna preoccupazione in merito alla potenza delle medesime. Allo stesso modo, è considerato impianto per un edificio unifamiliare anche il solo sistema basato su pompe di calore "aria-aria": qualora lo si sostituisca con un impianto basato su tecnologia a pompa di calore, si può accedere al superbonus 110%, in quanto questo si configura come intervento trainante. La circolare 30/E per individuare gli impianti presenti prima dell'intervento fa riferimento ai sistemi documentabili attraverso il libretto di impianto per la climatizzazione di cui al Dm 10 febbraio 2014. Diventa quindi rilevante poter fornire, in caso di controllo successivo, il libretto d'impianto, in grado di testimoniare l'intera storia dell'impianto asservito all'edificio oggetto di intervento. Il libretto aggiornato documenta l'effettiva presenza iniziale di un sistema dedicato al riscaldamento degli ambienti. Fa eccezione l'edificio collabente per il quale in assenza del libretto potrebbe essere sufficiente anche provare l'esistenza di un impianto non funzionante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fisco, lavoro, bonus: fiducia della Camera sulla manovra che vale 40 miliardi

LEGGE DI BILANCIO

A Montecitorio voto finale domenica, poi tocca al Senato. Resta la salvaguardia esodati

Sì della Camera alla fiducia sulla legge di bilancio che vale quasi 40 miliardi. Il voto finale della Camera sul provvedimento è atteso per domenica sera mentre poi il provvedimento passerà all'esame del Senato per raccogliere il voto finale proba-

bilmente non prima del 30 dicembre. La Camera, con la fiducia, conferma l'impianto della manovra uscito dall'esame in Commissione con interventi che spaziano su oltre 1.100 commi dal lavoro al fisco, dai bonus al superbonus del 110 per cento. Salvi anche alcuni interventi che erano stati messi in discussione dai tecnici del Mef: si tratta, per esempio, della nuova salvaguardia per gli esodati e il regime fiscale di vantaggio per le zone economiche speciali del Sud. **Mobili, Pesole, Poglotti e Rogari** — a pag. 2-3

LE MISURE IN PILLOLE

In 27 schede tutte le novità per professionisti e aziende

— alle pagine 2 e 3

Superbonus, imprese, partite Iva: la manovra incassa la fiducia

Alla Camera. Domenica il via libera di Montecitorio al maxi-emendamento, poi il passaggio al Senato. Misure da 40 miliardi: sugar tax al 2022, proroga bonus auto, aiuti al turismo, assegno unico alle famiglie, 400 milioni ai vaccini

Salvi i ritocchi sul regime fiscale di vantaggio per le Zes del Sud e la nona salvaguardia degli esodati vincolata a un attento monitoraggio dell'Inps.

Una fetta di risorse per il Sud collegate al Next generation. Eu è stata dirottata sui bonus assunzioni, sul piano vaccini e altre misure

Una fetta di risorse per il Sud collegate al Next generation. Eu è stata dirottata sui bonus assunzioni, sul piano vaccini e altre misure

Una fetta di risorse per il Sud collegate al Next generation. Eu è stata dirottata sui bonus assunzioni, sul piano vaccini e altre misure

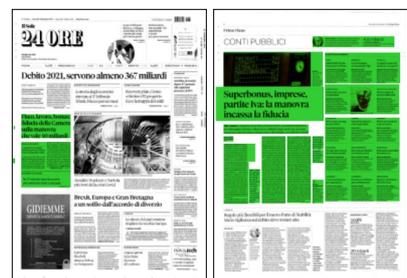
**Marco Mobili
Marco Rogari**

ROMA

Sì della Camera alla fiducia sul maxi-emendamento con oltre 1.100 commi alla manovra da quasi 40 miliardi. Che imbarca la proroga del superbonus fino al 30 giugno 2021 ma valida anche sui lavori completati entro la fine del prossimo anno, un pacchetto per le partite Iva con un fondo da un miliardo per la decontribuzione, l'estensione dei contratti di espansio-

ne, la proroga del bonus auto, il piano vaccini, l'esenzione dalla prima rata Imu per i settori del turismo e dello spettacolo, lo stop di 12 mesi della sugar tax. E una pioggia battente di mini-finanziamenti e micronorme sgorgata da un vasto e un po' caotico restyling da 4,6 miliardi, con "gettoni", anche di poche centinaia di migliaia di euro, che vanno dalle celebrazioni per i presepi, ai cargo bike, alle bande e al jazz. «Alcuni emendamenti non li avrei fatti, sono troppo

settoriali e specifici, ma il Parlamento ha aiutato il governo con grandi ope-



razioni», come quelle «sugli autonomi e sull'automotive», ha detto lo stesso ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, difendendo la legge di bilancio.

Una legge di bilancio che già in partenza presentava il prolungamento di 12 settimane della Cig, la proroga di sei mesi delle garanzie sui prestiti e del bonus assunzioni, l'assegno unico per la famiglia con un dote di oltre 3 miliardi nel 2021 e la decontribuzione per il Sud. Che però nel suo passaggio alla Camera, ha visto ridursi di oltre 2 miliardi la copertura originaria da 3,5 miliardi garantita dai fondi degli aiuti europei. Questa fetta di risorse collegate al Next generation Eu è stata dirottata sui bonus assunzioni, sul piano vaccini e altri misure.

Dopo il nuovo passaggio del testo in commissione Bilancio (ennesimo intoppo di un cammino sofferto e tormentato), che si è prolungato fino alla mattina di ieri, per recepire, ma non in toto, le richieste di stralcio e di riformulazione arrivate dalla Ragione-

ria generale dello Stato, l'Aula di Montecitorio ha dato l'ok alla blindatura del testo con 314 sì, 230 contrari e 2 astenuti. Nonostante i rilievi mossi dai tecnici del Mef, la maggioranza è riuscita a non far scendere dal lungo convoglio della legge di bilancio la nona salvaguardia degli esodati (v. Il Sole 24 Ore di ieri) che è stata vincolata a un attento monitoraggio dell'Inps con l'obiettivo di bloccare subito le domande di accesso al pensionamento una volta raggiunti i limiti di spesa previsti. Salvi anche i ritocchi sull'esenzione Iva per i vaccini, il regime fiscale di vantaggio nelle zone economiche speciali del Mezzogiorno (Zes), il cui stralcio martedì era considerato certo, e il contributo speciale per le Rsa. Per il via libero al provvedimento nel complesso e per le votazioni sugli ordini del giorno occorrerà attendere domenica 27 dicembre. Soltanto a quel punto la legge di bilancio potrà passare al Senato per ricevere, in piena "zona Cesarini", il via libera definitivo (probabilmente il 30 dicembre).

Palazzo Madama avrà a disposizione solo 4 giorni di tempo per concedere il disco verde finale e non potrà introdurre altre modifiche per evitare alla manovra di sconfinare nell'esercizio provvisorio. Il testo rimarrà dunque quello rivisitato dalla Camera con un lavoro per larghi tratti bipartisan, come emerso dagli interventi di ieri in Aula delle forze di maggioranza e opposizione, anche se Fdi è nuovamente andata all'attacco di una legge «piena di manette». Tra le misure inserite nel testo i 650 milioni per assumere 3mila medici e 12mila infermieri per il piano vaccinale, e una sorta di pacchetto ristori con i 500 milioni a sostegno del settore aeroportuale, la proroga al 30 aprile 2021 e il tax credit sugli affitti degli immobili di imprese turistiche ricettive e agenzie di viaggio che si va aggiungere allo stop della prima rata Imu. Attenzione è stata riservata anche agli autonomi: oltre all'anno bianco per le partite Iva arriva la Cig per gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Gualtieri. «Il Parlamento ha approvato una manovra molto forte dal punto di vista della crescita, del sostegno al lavoro e alle imprese. Ci sono 23 miliardi per Transizione 4.0, il più grande piano di investimenti per le imprese mai fatto nella storia d'Italia». Così il ministro dell'Economia

4,6 miliardi

LA DOTE PER I CORRETTIVI

Le risorse messe a disposizione per le modifiche del Parlamento al Ddl di Bilancio

LA NOVITÀ DELLA MANOVRA

FISCO

Dalla fedeltà fiscale risorse per la riforma

Un fondo per le nuove regole
Nasce il Fondo per la fedeltà fiscale con una dote di 8 miliardi per il 2022 e 7 miliardi a decorrere dal 2023 destinata a finanziare la riforma fiscale. Il Fondo sarà alimentato con la compliance e la lotta all'evasione

FAMIGLIA/1

Arriva l'assegno universale per i figli

Stanziate le risorse
Vengono stanziate le risorse per rendere operativa la delega già all'esame delle Camere con cui sarà istituito l'assegno universale per i figli. Il fondo per i servizi alla famiglia è rifinanziato con oltre 3 miliardi per il 2021

FAMIGLIA/2

Congedi di paternità estesi da 7 a 10 giorni

Sostegno alle madri lavoratrici
Sale da 7 a 10 giorni il congedo di paternità e per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici dopo il parto si stanziavano 50 milioni da destinare al sostegno delle misure organizzative adottate dalle imprese.

CUNEO FISCALE

Rifinanziati 100 euro ai dipendenti

Bonus fino a 40mila euro
Rifinanziato il taglio al cuneo fiscale entrato in vigore il 1° luglio 2020 e che prevede 100 euro per i dipendenti con redditi fino a 28mila euro e una detrazione da lavoro dipendente aggiuntiva tra 28mila a 40mila euro



Sugar tax. Rinviata al 1° gennaio 2022

IMPOSTA SULLE BEVANDE

Slitta la sugar tax, sanzioni attenuate

Rinvio a gennaio 2022
Nuovo rinvio per la sugar tax. L'imposta sulle bevande zuccherate slitta da luglio 2021 al 1° gennaio 2022. Estesa la platea degli obbligati e attenuate le sanzioni amministrative per il mancato adempimento

AUTOMOTIVE

Bonus auto, proroga da 420 milioni

Incentivi anche per Euro 6
Arrivano altri 420 milioni nel 2021 per incentivare, con la rottamazione, gli acquisti di nuovi veicoli green per tutto l'anno e di quelli euro 6 di ultima generazione, ma solo per i primi sei mesi

TURISMO

Stop prima rata Imu e tax credit affitti

Nuovi ristori
Arriva l'esenzione della prima rata Imu, 2021 estesa al settore dello spettacolo, e il prolungamento al 30 aprile 2021 del tax credit sugli affitti degli immobili di imprese turistiche ricettive

TRASPORTI

Ristori per aeroporti e servizi a terra

Dote da 500 milioni
Con il restyling del testo sono stati stanziati 500 milioni per il settore aeroportuale: sarà istituito un fondo per compensare i gestori aeroportuali e i prestatori di servizi di assistenza a terra

3

MILIARDI DI MICRONORME

Il testo ha imbarcato anche una pioggia di micronorme. Fondi anche per poche decine di migliaia di euro. Tre miliardi per festival, cori, bande e musica jazz.

PREVIDENZA

Proroga Ape e donne Nona tutela esodati

Prolungata l'isopensione
Arriva la nona salvaguardia per gli esodati seppure con vincoli di monitoraggio. Proroga di un anno per Ape sociale e Opzione donna. Con un emendamento dell'ultima ora prolungata di tre anni anche l'isopensione

BENI STRUMENTALI

Per la Nuova Sabatini una tranche unica

Più 370 milioni in arrivo
Nuove risorse e modifiche per le regole relative ai finanziamenti agevolati per i beni strumentali della misura Nuova Sabatini. I contributi potranno essere erogati sempre in un'unica soluzione

INNOVAZIONE

Potenziato il pacchetto Transizione 4.0

Partenza retroattiva
Rinnovo pacchetto Transizione 4.0. Crediti d'imposta con innalzamento di aliquote e massimali per gli investimenti effettuati a partire dal 16 novembre 2020 e fino a tutto il 2022. Proroga anche per bonus ricerca e formazione 4.0

AUTONOMI/1

Un ammortizzatore per le partite Iva

Fino a 800 euro mensili
Per il 2021-2023 è istituito in via sperimentale un ammortizzatore ad hoc (Isco) per le partite Iva della gestione separata Inps con redditi entro 8.145 euro: dura fino a sei mensilità, con un importo compreso da 2.450 euro a 800 euro mensili

AUTONOMI/2

Esonero contributivo per i professionisti

Dote di 1 miliardo
Fondo da 1 miliardo per il 2021 per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti con redditi fino a 50mila euro nel 2019 che hanno avuto un calo del fatturato di almeno il 33% tra il 2020 e il 2019

MEZZOGIORNO

Sgravio contributivo del 30% al Sud

Automatico fino a giugno
Per le aziende localizzate al Sud fino al 2029 è previsto l'esonero del 30% dei contributi previdenziali e assistenziali per i dipendenti: la proroga è automatica fino al 30 giugno, poi servirà l'ok di Bruxelles



Il voto di ieri. L'Aula della Camera ha approvato la questione di fiducia posta dal Governo sul Ddl bilancio: 314 sì, e 230 contrari

BONUS CASA/1

Superbonus, proroga al 30 giugno 2022

Possibile arrivare a fine anno
Il superbonus del 110% per l'efficienza energetica e la messa in sicurezza dei condomini e delle unità unifamiliari è prorogato al 30 giugno 2022. Ma con il 60% dei lavori avviati e un Sal aperto si potrà arrivare al 31 dicembre



Bonus 110%. Proroga a giugno 2022

BONUS CASA/2

Bonus per finestre e ristrutturazioni

Un altro anno di sconti Irpef
Prorogati al tutto il 2021 i bonus ristrutturazioni al 50%, l'ecobonus al 65%, che scende al 50% per le finestre comprensive di infissi, così come il bonus facciate al 90 per cento.

BONUS CASA/3

Sale a 16mila euro la spesa per i mobili

Detrazione al 50% nel 2021
Chi ristruttura casa nel 2021 potrà beneficiare di un bonus per l'acquisto di mobili e arredi più conveniente. La detrazione del 50% sarà applicata a una spesa di 16mila euro e non più di 10mila euro.

RICOLLOCAZIONE

Più assegni per i disoccupati

Platea più ampia
Con un fondo da 267 milioni nel 2021 l'assegno di ricollocazione va ai percettori della Naspi e dell'indennità di disoccupazione da oltre 4 mesi, ai cassintegrati sospesi per cessazione dell'azienda

CONTRATTO D'ESPANSIONE

Soglia abbassata a 250 dipendenti

Obblighi per le grandi
Lo scivolo per i soggetti a 5 anni dalla pensione di vecchiaia o anticipata è esteso alle aziende con oltre 250 dipendenti; quelle con oltre mille dipendenti scatta un'assunzione per ogni tre uscite a fronte di uno sconto maggiore

Si abbassa a 250 dipendenti la soglia aziendale per favorire i prepensionamenti con il contratto di espansione

FISCO E IMPRESE/1

Riallineamento al 3% per gli avviamenti

Un aiuto alle imprese in crisi

Sal 1° gennaio sarà possibile riallineare i minori valori fiscali ai maggiori valori civilistici per avviamento e beni immateriali non tutelati giuridicamente con il versamento di una sostitutiva del 3 per cento

FISCO E IMPRESE/2

Aggregazioni facilitate dal fisco

Nuova spinta alle Dta

Favorite le aggregazioni aziendali con la possibilità di trasformare le Dta in crediti d'imposta per perdite, eccedenze Ace e aggregazioni. Il Mef dovrà comunque inviare una relazione al Parlamento

FISCO E IMPRESE/3

Ires ridotta del 50% nelle nuove Zes

Taglio di imposte per 7 anni

Ires ridotta del 50% per 7 anni di imposta alle imprese che investono e avviano nuove iniziative al Sud e in particolare nelle Zone economiche speciali (ZES) istituite con decreto legge 20 giugno 2017 n. 91.



Kit digitalizzazione. Per un anno

DIGITALIZZAZIONE

Cellulare alle famiglie a basso reddito

Isee fino a 20mila euro

Per ridurre il divario digitale viene concesso alle famiglie a basso reddito (Isee fino a 20mila euro), con almeno un componente studente, un cellulare in comodato gratuito con connessione Internet per un anno

CRACK BANCARI

Anticipo al 100% per i risparmiatori

Rilancio per il Fir

Sale dal 40 al 100% l'anticipo sull'indennizzo del Fondo per i risparmiatori (Fir) coinvolti nei crack bancari degli ultimi anni a condizione che questo non pregiudichi la parità di trattamento tra i legittimati

ISTRUZIONE

Esami di Stato nelle scuole in sicurezza

Aiuti agli affitti di fuori sede

Stanziati 30 mln per gli esami di Stato nelle scuole secondo standard di sicurezza sanitaria e 70 mln per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Fondo da 15 mln per i contributi sugli affitti agli universitari fuori sede con Isee sotto i 20mila euro

FARMACEUTICA

Rivisti tetti di spesa e payback per imprese

Sale a 7,85% tetto ospedaliera

Rivisti i tetti della spesa farmaceutica: quella convenzionata scende al 7%, quella per l'ospedaliera sale al 7,85%. Modificate anche le procedure di payback: i nuovi tetti scatteranno con ripiani superiori a 895 milioni

SANITÀ

Piano per i vaccini con fondi del Recovery

Proroga delle assunzioni

Al via 400 milioni per acquisto di vaccini e farmaci Covid (con i fondi del Recovery plan) e altri 110 milioni per assumere 3mila medici e 12mila operatori per le vaccinazioni. In manovra anche i fondi per la proroga delle assunzioni negli ospedali

Rientro dei cervelli: bonus anche per i soggetti che hanno trasferito la residenza in Italia prima del 2020



Ufficio parlamentare di bilancio. Secondo un focus dell'Upb, nel complesso i decreti Ristori comportano un peggioramento del deficit di circa 13,4 miliardi nel 2020 (pari a 0,8 punti percentuali del Pil), mentre hanno un impatto appena positivo o nullo negli anni successivi.



Emergenza lavoro. «Sulle politiche attive del lavoro dobbiamo intervenire di più, perché a fine marzo ci sarà un problema» ha ricordato il premier Giuseppe Conte. «Non possiamo affrontare il 2021 con lo status quo, con la legislazione attuale, con gli ammortizzatori attuali».

9

MILIARDI

Le minori entrate per lo Stato nel 2020 per effetto dei 4 Df Ristori. Le uscite ammontano a circa 4,4 miliardi.

500

MILIONI

La dote in manovra per finanziare il debutto del Gol (233 milioni) e dell'assegno di ricollocazione (267 milioni).

Dichiarazioni

Nel modello 730 superbonus e sconti per spese tracciate

Pegorin e Ranocchi
— a pagina 31

Nel nuovo 730 le detrazioni del 19% su spese tracciate

DICHIARAZIONI

**Debutteranno il superbonus
e il codice 15
per avvalersi del 90%**

**Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi**

Pronte le bozze del modello 730/2021 periodo d'imposta 2020.

L'agenzia delle Entrate nella giornata di ieri ha pubblicato sul proprio sito internet i modelli e le istruzioni (non ancora in versione definitiva) della dichiarazione dei redditi per pensionati e lavoratori dipendenti, recependo le novità normative che riguardano l'anno d'imposta 2020.

Fra le novità spiccano sicuramente quelle relative ai nuovi bonus/crediti d'imposta. Si va dal bonus vacanze, al credito d'imposta per l'acquisto di monopattini elettrici e servizi per la mobilità elettrica, ai bonus edilizi, al superbonus 110%, alla detrazione delle spese per il rifacimento delle facciate degli edifici.

Completano il quadro delle novità, il trattamento integrativo per i redditi da lavoro dipendente e assimilati, e la detrazione d'imposta per erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza Covid-19.

Fra le novità dicevamo quella sicuramente di maggior rilievo riguarda il superbonus al 110 per cento. La scelta operativa compiuta dalle Entrate, per gestire il debutto della nuova detrazione nel modello grafico, è stata quella di lasciare invariata la struttura della sezione legata ai bonus degli immobili, inserendo solamente una casellina aggiuntiva all'inter-

no delle sezioni "spese per interventi di recupero edilizio" e "spese per interventi di risparmio energetico e superbonus" da barrare al fine di veicolare la detrazione con la percentuale maggiorata. Per il bonus facciate, invece, è stato inserito uno specifico codice (codice 15) da indicare nella consueta colonna 2 dei righi da E41 a E43.

Debutta, altresì, dal periodo d'imposta 2020 anche la detrazione dall'imposta nella misura del 19% degli oneri condizionata dal pagamento con versamento bancario o postale ovvero altri sistemi di pagamento tracciabili. Si ricorda in questo senso che, la disposizione non si applica alle detrazioni spettanti in relazione alle spese sostenute per acquistare medicinali e dispositivi medici (tipicamente farmacia) nonché alle detrazioni per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al servizio sanitario nazionale.

Le istruzioni sul punto precisano che il contribuente può dimostrare l'avvenuto pagamento con strumenti tracciabili attraverso la ricevuta bancomat, l'estratto conto, copia bollettino postale o del Mav o dei pagamenti con PagoPa.

In mancanza specificano le Entrate la tracciabilità potrà essere documentata mediante l'annotazione direttamente in fattura o nel documento commerciale da parte del professionista sanitario percettore delle somme che ha emesso il documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A GENNAIO IL DETTAGLIO SULLE SPESE FINANZIABILI**Primo Green Bond al via all'inizio dell'anno**

Focus sulle scadenze lunghe per «blindare» i tassi appiattiti: costo all'emissione sceso allo 0,59%

La lunga rincorsa del primo Green Bond italiano vedrà il traguardo dell'emissione all'inizio del prossimo anno. Il cantiere, complesso, è ormai pronto in tutte le sue componenti: la prossima tappa, con il framework che dettaglierà le spese finanziabili con il titolo verde, dovrebbe vedere la luce all'inizio dell'anno. Poi arriverà l'emissione, riservata agli investitori istituzionali.

Al Tesoro per ora non dicono di più su stazza e tempistica, chiudendo prudentemente l'orizzonte al «primo trimestre» dell'anno. Ma dopo l'avvio a fine novembre del comitato interministeriale chiamato a costruire la cornice delle regole, la strada sembra finalmente in discesa. Per mettere anche Roma in un mercato di Green Bond governativi che oggi vale quasi 60 miliardi fin qui dominato da Francia e Olanda. L'ultimo

ingresso di peso finora è quello della Germania, ed è stato un successo: Berlino ha collocato a settembre 6,5 miliardi, accendendo una richiesta per 33.

I bond verdi sono di gran moda anche a livello societario. Ma per i governi dell'area euro lo strumento incrocia il Green New Deal e la transizione sostenibile che sono al centro anche dei programmi della Recovery and Resilience Facility. Nel caso italiano sono tanti i programmi potenzialmente finanziabili per questa via: a partire da un prolungamento del superbonus del 110% la cui proroga a metà è stata al centro giusto in questi giorni di una battaglia intorno alla manovra a causa dei costi che comporta.

Il framework in arrivo fisserà le regole specifiche sulle spese finanziabili e sugli obblighi di rendicontazione agli investitori sull'utilizzo dei fondi raccolti con il Green Bond. Che potranno essere dedicate a sei filoni relativi a energie rinnovabili, risparmio energetico e ristrutturazioni (come il 110%, appunto), trasporti verdi, economia circolare, biodiversità e attività di ricerca in tutti questi settori.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAFFICO IN TILT

Ripara guard-rail in tangenziale Veneto Strade crea il caos viario

Il quadrante Sant'Antonino-Fiera-San Lazzaro quasi paralizzato ieri mattina
L'intervento proprio in coincidenza con l'ultima mattinata di shopping natalizio

Il traffico della zona sud di Treviso è andato in tilt ancora ieri mattina. E questa volta non c'entrano il meteo - visto che non pioveva - o incidenti. A bloccare il quadrante Sant'Antonino-Fiera-San Lazzaro è stato il cantiere in tangenziale per la sostituzione di un guard-rail.

«È vergognoso che Veneto Strade programmi così i suoi interventi. Era proprio necessario farlo nell'ultimo giorno di apertura prima del Natale?», è sbottato il consigliere comunale della Lega Giancarlo Da Tos. Gli operai ieri mattina si sono presentati in tangenziale vicino allo svincolo di Silea per sostituire il guard-rail distrutto dall'incidente del primo dicembre, quando un tir finì fuori strada, costringendo la polizia locale a chiudere la tangenziale. Questa volta per consentire agli operai di lavorare in sicurezza è stato sufficiente chiudere una delle due corsie della carreggiata sud. Il risultato però non è cambiato. Oltre al rallentamento in tangenziale è andata in sofferenza tutta la viabilità a sud del centro storico.

Ai disagi legati al cantiere infatti si è sommato il grande traffico legato all'ultimo giorno di compere prima del Natale. In realtà, l'ultima mezza giornata visto che dalle 14 era impossibile uscire dal proprio Comune come imposto dall'ordinanza firmata dal

presidente della Regione Luca Zaia. La folla nei supermercati indaffarata a fare la spesa per la vigilia e il Natale, i soliti ritardatari dei regali si sono dunque trovati prigionieri del traffico.

Coda lunghissima sul Terraglio dove tra al rotonda della tangenziale e quella dell'ex Metalcrom per tutta la mattina le auto sono rimaste bloccate a lungo; scenario simile anche alla chiesa Votiva, con via Venier a soffrire in particolare modo, complicata anche la situazione di Fiera, con l'immissione sul Put da viale IV Novembre che ha creato disagi. Una mattinata di passione dunque per accedere al centro. A dimostrazione che la causa principale della paralisi fosse il cantiere della tangenziale il fatto che invece a nord del centro il traffico, seppure intenso, sia stato molto più fluido per tutta la mattina. Tra i trevigiani in coda anche il consigliere Da Tos. «Non è accettabile questa programmazione», si sfoga. «Quel cantiere si poteva fare prima, visto che l'incidente è del primo dicembre, oppure dopo Natale, magari il 27. Non si capisce come Veneto Strade possa decidere di lavorare sulla tangenziale la mattina del 23 dicembre, ben sapendo che da domani si entra in zona rossa, e in giro non ci sarà più nessuno». —

FEDERICO CIPOLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Traffico quasi paralizzato ieri mattina in via Venier

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

